

LA NOSTRA BIBLIOTECA

M. P. Gallagher, *Una freschezza che sorprende: il Vangelo nella cultura di oggi*. Presentazione di Mons. Mariano Crociata, EDB, Bologna 2010, pp. 80.

Sessant'anni fa il teologo francese Henri de Lubac ne *Il dramma dell'umanesimo ateo* si chiedeva come si era potuti giungere a una situazione in cui la fede cristiana appariva come il nemico della pienezza umana. Domanda ancora oggi attuale, sottolinea Gallagher, nonostante sia profondamente cambiato il contesto culturale dal tempo di de Lubac. La densa e vitale analisi si snoda come una lettura che interpella il singolo, ma ha anche un risvolto sociale e culturale, inserendosi in maniera originale e significativa in una collana per la spiritualità dello studio, afferma Mariano Crociata nell'Introduzione. Si tratta di promuovere la riconciliazione tra razionalità e affettività, come stanno facendo importanti pensatori contemporanei, quali Newman, Nussbaum, e teologi come Metz, Tracy, Johnson, Bass e Warren. Entrando appieno nel cortile esterno dell'immaginario spirituale contemporaneo, si propone un itinerario che operi la trasformazione dell'immaginazione verso uno spazio di ricettività, «verso quella ri-

velazione che si trova oltre ogni ricerca e oltre ogni nostra conquista» (p. 71). L'educazione religiosa di oggi deve infatti passare da un iniziale risveglio della disposizione a un ministero per una decisione libera, a «narrazioni e prassi che nutrano la fede e permettano alle persone di diventare in modo sereno critiche rispetto alla cultura circostante» (p. 55). Significativo e attuale è il riferimento al discorso di Benedetto XVI alla curia romana del 21 dicembre 2009, nel quale il Santo Padre riferendosi a Gesù che scaccia via i mercanti del tempio sfidava a una nuova apertura di dialogo con queste parole: «Egli pensava al cosiddetto cortile dei gentili, che sgomberò da affari esteriori perché ci fosse lo spazio libero per i gentili che lì volevano pregare l'unico Dio, anche se non potevano prendere parte al mistero» (p. 71). [Anna Augusta Aglitti]